Anno XVII — Mercoledì 18 Luglio 1883 — N. 170

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

La conferenza del comm. Cattanei.

(Nostra Corrispondenza)

Treviso, 16 luglio.

Alla conferenza ieri tenuta dal comm. G. F. avv. Cattanei per invito dell'Associazione Savoia assistevano oltre 300 persone; poche rispetto alla valentia ed alla fama dell'oratore, molte relativamente alla capacità della sala, ch'era quasi stipata di uditori.

Come già vi scrissi, l'argomento della conferenza era: *Le avanguardie del 15 luglio 1866*, di quel giorno in cui ricorreva il diciassettesimo anniversario del primo ingresso delle truppe italiane a Treviso.

Dirvi che il comm. Cattanei fu applauditissimo, gli è non aggiungere nulla a ciò che ciascuno, cui sia noto il valore del conferenziere, può da sè immaginare. L'illustre avvocato divise la sua orazione in due parti: nella prima sintetizzò gli avvenimenti corsi dal primo regno italico fino alla unificazione della patria sotto lo scettro glorioso di Casa Savoia, desumendo dalla storia e dimostrando che l'opera di Napoleone I° fu il fattore principale da cui dovevano scaturire l'unità e l'indipendenza nella penisola. *Le avanguardie del 15 luglio 1866* non furono adunque che un'esplicazione visibile e materiale di quelle aspirazioni indarno compresse e conculcate, che dai primordi del nostro secolo divampavano nell'animo degl'italiani. Le vere avanguardie della nostra liberazione, secondo l'oratore, non furono i soldati di Vittorio Emanuele, ma sibbene quella lunga e interminabile fila di prodi che, guerreggiando in Ispagna, in Germania, in Egitto, nelle Russie per la gloria del *grande Corso*, provarono che negl'italiani c'era la fibra dei buoni soldati e degli accorti generali, come in essi non difettavano il senno e la sapienza dei più prudenti e acuti legislatori.

Difatto la legislazione napoleonica sta e starà monumento immortale della grandezza di non pochi italiani; che se ad essa, come a fonte inesauribile di sapienza, attinsero tutti i Governi d'Europa, gli è quasi imperdonabile che i nostri reggitori dimentichino troppo spesso di farne tesoro, sconfessando così le nostre più care glorie nazionali.

Scomparso Napoleone dalla scena del mondo, non iscomparvero del pari le memorie del Regno italico, ch'egli aveva fondato, e più non si attutirono l'idea, il concetto, la possibilità, il diritto di ricostituire e rendere indipendente, e non sotto signorie straniere, quel medesimo regno. Le menti superiori avevano intraveduto che nel popolo italiano c'era la materia prima per farne con essa una nazione di sè stessa assoluta padrona, e le dottrine, le storie, i proclami, i carmi di q ei grandi accesero nel popolo la favilla del patrio amore, che più non dovevasi spegnere. I moti frequenti, le insurrezioni anche parziali, se pur contenuti e soffocati nel sangue, trovavano eco nella coscienza popolare; gli esigli, le prigionie, i patiboli accumunavano i ferri dei vendicatori e i gemiti stessi dallo Spielberg, da Komorn, da Theresienstadt colla voce della pietà bandivano per l'intera Europa, quasi un assioma, che l'unificazione e la libertà d'Italia erano irrevocab li. Colla vittoria di Novara, l'Austria subiva una gran le sconfitta; coll'ultima cartuccia bruciata su quei campi desolati, il piccolo Piemonte aveva fecondato il seme da cui doveva nascere, e nacque, l'indipendenza della penisola. I tempi dell'ardire e dell'opera franca ed aperta si maturarono: il motto di Foscolo — *Italiani, vi esorto alle storie* — non fu dimenticato, e le divisioni, i dissensi del 1848 non si replicarono; l'Italia non poteva farsi che colle armi regie e si fece; chi aspirava a repubblica, ma sentiva fervido l'amore di patria, volava di vittoria in vittoria da Marsala al Volturno per *Italia e Vittorio Emanuele*, mentre non furono che pochi, i quali in cima dei loro pensieri ponendo l'idealità della forma di governo, piuttosto che quella della grandezza della patria, sbarcarono a Talamone, e lasciarono i compagni correre i rischi delle battaglie.

Ed ora che l'*Italia è fatta* — tuonò Vittorio Emanuele — *spetta agl'Italiani renderla grande*.

Da qui incomincia la seconda parte della conferenza.

«Quando nei tempi passati — disse presso a poco il comm. Cattanei — un conquistatore si appressava ad una terra o città, i maggiorenti di quella andavano incontro al fortunato signore umilissimamente, portandogli, in pegno, di devozione, le tradizionali chiavi della terra sopra il non meno tradizionale cuscino. Quest'atto abbietto significava che in quei tempi tenebrosi i vinti aspettavano che tutto si facesse dai vincitori, nè con essi potevano unirsi pel bene della patria, poichè a questo bene i vincitori non solevano pensare. Ma alle *avanguardie del 15 luglio 1866*, voi, Trivigiani, non portaste le chiavi della vostra città; bensì *ci portaste il cuore*. E perchè? Perchè i soldati che venivano fra voi non erano vincitori, nè voi i vinti; perchè, all'opposto dei vinti e dei vincitori antichi, voi non aspettavate che tutto facesse l'esercito liberatore, ma sibbene che questo vi mettesse in grado di fare. Diciasette anni sono decorsi da quel giorno avventuroso, e in tanto tempo che cosa abbiamo fatto? Io vedo che ciascuno di voi s'impicciolisce dinanzi a questa domanda. D'allora ci siamo divisi e suddivisi in parti e frazioni di parti, sfruttan oci in varii pettegolismi. Oh se a qualunq e dei tanti nostri martiri gloriosi, taluno avesse detto: Sagrificati pure per la grandezza d'Italia, chè, quando questa sarà libera, noi faremo questione di *destra* e di *sinistra* di *moderati* e *trasformisti*, di *progressisti* e *radicali*! Ah non è questo daddovero l'ideale per cui la lunga, innumerevole schiera de' patriottici santi sfidarono imperterriti le forche, che si rizzavano in ogni cantuccio d'Italia!

«Ci sieno pure i partiti — seguitò l'oratore — chè sarebbe follia e danno pretendere che non ci fossero; ma non si perdano dessi in ripicchi pettegoli e fanciulleschi; ma al di sopra delle velleità personali pongano il bene della patria, e, se discordi nei mezzi, sieno costantemente concordi nel fine di volerla rispettata e prosperosa. Questo vollero i timonieri del piccolo Piemonte, nè mai peritarono dessi dinanzi alle pretensioni di governi stranieri, nè mai soffersero onte ed offese, cui all'Italia unita oggi è pur forza trangugiare.

«E come nelle famiglie avviene di frequente che in momenti o giorni determinati si riuniscono i parenti e si giocondano, rafforzando l'anima alle battaglie della vita nella dolcezza degli affetti domestici, onde poi, colla memoria di quel giorno, si sentono avvalorati anche contro le sventure, così noi profittiamo con espansione di tutte le ricorrenze solenni alla patria per commemorarle degnamente, perchè lo scetticismo non si abbarbichi ai nostri cuori, ma in quella vece resti in noi sempre vivida e salda la fede nei destini d'Italia e gli animi nostri non si pieghino a bassi intendimenti, che porterebbero indubbiamente alla decadenza della nazione.

E ricordando l'indipendenza d'Italia *«di che lagrime grondi e di che sangue»*, il chiaro conferenziere disse essere supremo dovere d'ogni cittadino quello di vegliare alla sua conservazione e delitto di leso amor patrio lo spargere fra il popolo teorie non serie e spesso avventate, che lo entusiasmano con larghe promesse e con ideali perniciosissimi al bene comune, poichè il popolo, generoso sempre, non sempre può essere abbastanza illuminato per non seguire le dottrine più o meno cattive che vanno fra esso instillando più o meno valenti oratori.

Così l'egregio comm. Cattanei protrastrasse il suo dire dalle 2 alle 3 pom.; collo scoccare di quest'ora, dalla torre di piazza squillò la campana, che annualmente l'ingresso in Treviso delle *avanguardie del 15 luglio 1866*.

All'udire quegli squilli eruppe la emmozione dai petti degli uditori, e l'oratore si tacque.

«Io non parlo più! riprese egli dopo poco; questa campana dice ben più di ogni discorso; il suono della campana è sacro in Italia; squillò dall'alto del Carroccio a Legnano; rattenne la boria di un re francese a Firenze quando Pier Capponi gli fe' intendere che le campane cittadine potevano assai più che i tamburi dell'esercito invasore».

Il bar. Cattanei non lesse la sua orazione; il tema che svolgeva gli stava conglobato nel cuore, e la parola snodata, inverdita gli cadeva elegante, rapida e spontanea dal labbro; la sua eloquenza ha incatenato l'intero uditorio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 17. Il Governo avrebbe fatto a Vienna alcune rimostranze per le vessazioni cui assoggettansi dalla polizia gli italiani viaggianti in Tirolo e a Trieste.

Il principe Napoleone sarà nella settimana a Moncalieri, donde farebbe un giro in Italia. Dicesi ossequierà a Venezia la Regina Margherita. Accompagnalo il figlio maggiore.

Le notizie sanitarie dall'Egitto si si fanno più gravi. Ottime quelle trasmesse dai Prefetti di ogni parte del Regno.

S. Donà. Da S. Donà scrivono che la grandine vi cadde per pochi minuti, ma era grossa come i ciottoli e distrusse tutto, proprio spazzando i campi, per una estensione di ben 5000 ettari a sinistra del Piave. Da 25 anni non ricordavasi una tempesta simile.

Genova. L'altr'ieri un terribile ciclone fece saltare in aria il nuovo stabilimento dei bagni di Sampierdarena. I camerini si staccarono dalle fondamenta e furono lanciati a molti metri di distanza. Grande spavento. I pericolanti si salvarono. Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Marsiglia 17. Parecchi italiani dimoranti nel quartiere di Saint-Henry essendo in istato di ebbrezza vennero tra loro ad alterco e si scambiarono colpi di rivoltella. Certo Tommaso Risetti cadde a terra morto; due altri per nome Cesarini e Gremesi rimasero gravemente feriti. Si operarono due arresti. Si cerca il terzo complice dell'assassinio e dei ferimenti.

Inghilterra. Londra 17. (Camera dei Comuni). Gladstone, rispondendo a Bourke, disse che il governo non ha alcuna notizia sull'incidente di Tamatava. Il bastimento che toccò il Madagascar non recò nessuna notizia sugli incidenti deplorevoli, eccetto dettagli sui funerali del console.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato alle ore 1 pom. del giorno 21 corrente per deliberare sugli argomenti che seguono:

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale;
2. Provvedimenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele;
3. Eredità Agricola: Assenso per la cancellazione della ipoteca iscritta nel 22 novembre 1871 al n. 881 a carico del fu co. Giacomo Belgrado.

Commissione esecutiva per il monumento in Udine a Garibaldi. In seguito a domanda fatta dal Municipio di Udine alla Commissione per ottenere a mutuo la somma da essa raccolta per erigere

APPENDICE

SULLE SCUOLE RURALI

AL SIG. MAESTRO ROCCO LEPIDO

Preg. signore,

Le idee da Lei espresse nel pregevole suo scritto gentilmente inviato al *Giornale di Udine* (V. n. 151, 152, 153 e 154) sono perfettamente conformi a quelle, che per semplici cenni espressi anch'io più di una volta nel mio giornale. Ma la cosa è di tale importanza, che gioverebbe tornarci sopra di sovente e svolgerla ampiamente, provocando una discussione, che possa avere anche i suoi pratici effetti.

In Italia si parla molto di principii, ma ben poco delle applicazioni. Si fanno leggi per l'istruzione *obbligatoria*, ma ben poco si pensa a renderla *efficace*.

Le leggi non generano i fatti, se non si trova chi sappia applicarle nella pratica; e sopratutto in fatto d'istruzione, massimamente *rurale*, bisogna scendere dalle *generalità* alle *specialità* delle singole regioni e professioni.

Noi facciamo in Italia troppi dottori; è troppo poco ci occupiamo degli artefici e molto meno ancora degli agricoltori, con quella istruzione professionale, che sollevi il coltivatore de' campi a maggiore altezza, invece che sviarlo dall'arte sua, con danno suo e di tutti.

Per la prima e più importante delle industrie, che è l'agricoltura, occorrono scuole superiori, alle quali attingano i maggiori proprietarii tutto quello che le scienze naturali pongono a disposizione d'un agricoltura, che sia veramente in progresso; scuole mediane per i possidenti medii e minori, per fattori e gastaldi, che hanno bisogno di scendere direttamente alla pratica; scuole per tutti gli agricoltori, che addattino le migliori pratiche alle condizioni locali dei diversi paesi.

Si parla sovente di Cincinnato, che dopo avere servito la patria torna al suo aratro; ma non si pensa abbastanza a mantenere all'aratro quelli a cui si pretende di avere dato tutto coi diritti dei quali si fecero partecipi e con quel pochissimo che possono apprendere nella scuola, che non esce dalle generalità.

Si trova utile di *specializzare* nelle produzioni delle diverse industrie, ed anche nell'agricola, per renderla un'industria commerciale, che sappia produrre con tornaconto e vendere e comperare; ma la *istruzione professionale speciale* non si è ancora fatta discendere nelle scuole. Si dice sovente della convenienza di farlo, di volerlo anche fare; ma non lo si fa, od anche volendo farlo si crede che basti a tutto ciò una legge coi rispettivi regolamenti, che hanno da servire per tutti.

Non si fanno maestri, non si fanno libri addatti alle scuole rurali; ed anche facendoli si crede che bastino dei manuali con generalità dottrinarie, invece che dei buoni libri veramente pratici addattati alla popolazione che si vuole istruire e per così dire al campo dov'essa lavora. Quasi si credesse, che dalle Alpi alla Sicilia sieno le medesime condizioni naturali per l'agricoltura e gli stessi agricoltori fatti, o da farsi, al medesimo stampo; quando si fa (e lo si fa ben poco) un libro per le scuole rurali, si crede che basti uno solo per tutte.

Guardiamo una sola Provincia, quella naturale del nostro Friuli, dal Livenza all'Isonzo, q ante varietà non comprende dessa dalle valli alpine, ai suoi colli di varia natura anch'essi, alla pianura asciutta, alla irrigua, alla zona delle paludi e delle lagune e delle dune?

E se tanta varietà c'è in così piccolo spazio, quante non se n'incontrano per suolo, per clima e per tutte le attitudini alla produzione agraria dal Cenisio, al Canino, al Sasso d'Italia all'Etna?

Ora, nel fare dei libri di lettura per le scuole rurali non si deve tener conto di tutte queste varietà e delle altre dipendenti dalle condizioni sociali, dai dialetti volgari, da tutto quello di particolare che distingue le varie regioni?

Ma in fatto poi, quando si ha insegnato il leggere e lo scrivere ai nostri villici, si ha poi nemmeno pensato a dare ad essi di che leggere, che serva alla loro vita qual è veramente e quale si vorrebbe che fosse migliorandola?

C'è in tutto questo da lavorare per un'intera generazione.

Supposto che si potesse fare coi libri che si hanno, o che si possono fare, anche imparando dagli altri, che si precedettero in quest'opera, che cosa è mai una una scuola rurale, senza la sua biblioteca scolastica, o circolante a cui possano attingere quelli che hanno imparato il leggere e lo scrivere nei primi anni della vita, per forse dimenticarlo poi?

Seguendo la massima, necessaria in pratica, di *salire dal noto all'ignoto*, che cosa si fa per avviare i nostri rustici a salire dal *dialetto*, dalla *lingua materna*, come bene si chiamò, alla *lingua* colla quale si possa intendersi dall'un capo all'altro d'Italia?

Si ha fatto delle grammatiche, anche troppe e troppo pedantesche quasi tutte; ma ogni fanciullo impara e si fa la sua grammatica coll'apprendere a parlare. Si tratta adunque d'insegnargli meno regole grammaticali, e di fargli piuttosto praticamente notare le corrispondenti e differenze tra il suo dialetto e la lingua comune, che gli si vuole insegnare. Questa pratica bene eseguita ed addattata ai luoghi gioverebbe più di tutte le regole.

S'insegna l'aritmetica, forse al di là di quello che può occorrere all'agricoltore. Ma quando e dove si ha insegnato ad ogni futuro agricoltore e capo di famiglia rurale, quel *libro di note*, che può essere una guida ad esso non soltanto per le rendite e le spese del bilancio di famiglia, ma anche per la condotta da tenersi nelle diverse coltivazioni de' suoi campi? Da un libro simile ben fatto, con principii generali, ma con applicazioni particolari, non potrebbe egli apprendere molte cose, che gli gioverebbero nel proporzionare ed alternare le sue coltivazioni, nel vedere dove si trova il maggiore tornaconto per lui, dove c'è qualcosa da correggere, da aggiungere?

E tutto questo non si dovrebbe fare in modo distinto non soltanto per regioni naturali ed agricole, ma per singole zone d'ogni regione?

E queste zone non vanno praticamente studiate per la conoscenza dei terreni, delle variazioni atmosferiche, di tutti gli accidenti che possono influire in bene od in male sulla condotta dell'industria agraria?

Si parla tanto dei pregiudizii dei contadini, e si potrebbe andare più in su aggiungendo quelli dei possidenti; ma che cosa si è fatto e si fa di serio per eliminare gli uni e gli altri?

Ci sono Società e Comizii agrari per tutta l'Italia; ma quanti sono che si occupino sul serio ad insegnare l'economia agraria del proprio territorio, a conoscere essi medesimi e distinguere i terreni, a mostrare come emendargli cogli elementi che si hanno, a tener bene le stalle, gli animali, le concimaje, ad accrescere e bene applicare la massa dei concimi, a far entrare nella coltivazione dovutamente i prodotti secondarii, a proporzionare giustamente le diverse coltivazioni, a tenere puliti e sani le case ed i cortili, a trarre il massimo partito dalle ortaglie, dal frutteto, a fare insomma praticamente quelle tante piccole migliorie, le quali sommate assieme gioverebbero assai, non soltanto all'economia di ogni rustica rustica famiglia, ma all'educazione fisica e morale delle popolazioni?

Ma qui mi arresto, poichè non posso uscire dai limiti di una lettera, che ha per solo scopo, signor Maestro, di lodarla di aver pensato a portare nelle scuole rurali il pratico insegnamento professionale. Quello che è da farsi è tanto, che bisogna pure cominciare una volta dal principio e chiamare ad occuparsene quei tanti, che hanno dovere di farlo.

La stampa provinciale, che può fare un po' di politica soltanto nelle grandi occasioni e per non lasciar ignorare certe cose ai suoi lettori, nè lasciar ignorare al Centro massimo quello che si pensa nei centri minori, è particolarmente chiamata ad occuparsi di tali cose e di altre che possano giovare alla proficua attività di tutti.

I giornali in Italia da qualche tempo si moltiplicano come i funghi, perchè, lo disse ottimamente il De Amicis in un suo sonetto, chi non ha mai saputo fare qualcosa di bene in sua vita, crede ancora di poter fare il giornalista. Se però quelli che sanno e possono si unissero, coi mezzi economici e coll'opera, a dare alla stampa provinciale il vero carattere del progresso economico, ed educativo, si farebbero dei buoni giornali che obbligherebbero a tacere, od a migliorarsi quelli del pettegolezzo politico e personale, che abbondano.

Speriamo che ciò si faccia; giacchè l'eccesso del male non può a meno di far pensare al rimedio, che, a volerlo proprio, si troverebbe.

Ringraziandola

Suo dev. P. V.

il monumento a Garibaldi, la Commissione stessa, lunedì 16 corr. tenne seduta per deliberare sulla proposta fatta; ed i presenti ad unanimità ap rovarono in massima la domanda del Comune, tenuto conto che in questo modo il fondo per il monumento si viene ad aumentare per il maggiore interesse che il Comune si obbliga di corrispondere in confronto di quello ottenibile dalle Banche. Venne quindi deliberato:

1. Di concedere a titolo di prestito al Comune di Udine la somma di lire 24,000 (1).

2. Che entro il mese di maggio 1886 l'importo stesso sarà completamente restituito alla Commissione.

3. Che ove alla Commissione esecutiva pei suoi rapporti coll'artista prescelto per il monumento, abbisognasse anteriormente una parte della somma mutuata, la stessa Commissione esecutiva autorizzandone il proprio Presidente, potrà, previo avviso di quindici giorni, ottenere dalla cassa comunale nel 1884 lire 6,000, e nel 1885 altre lire 6,000.

4. Che sulla somma di lire 24,000, dal giorno della consegna decorrerà l'interesse annuo nella ragione del 5 per cento, netto da qualsiasi tassa e spese.

5. Che il sig. cav. prof. Francesco Poletti, quale Presidente della Commissione, ad unanimità resta delegato ed investito per conto della Commissione medesima per tutte le pratiche inerenti e conseguenti all'atto di mutuo, che sarà eretto a tutte spese del Comune.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Ottemperando alle disposizioni portate dall'art. 36 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, i soci sono convocati in generale assemblea nel giorno di domenica 22 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giogno:

1. Resoconto sociale e delle istituzioni annesse del I° semestre 1883 (può ispezionarsi da chiunque presso l'Ufficio segretaria).

2. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che nella prima convocazione non si raggiunga il numero legale dei soci, l'assemblea verrà rimandata alla domenica successiva.

Udine, 15 luglio 1883

Il Presidente, M. VOLPE.

Agli espositori alla Mostra friulana ricordiamo il desiderio del Comitato esecutivo, che sollecitino l'invio degli oggetti, in modo che per il giorno *20 corrente* siano nel palazzo dell'Esposizione, a scanso di tutte le difficoltà che si incontrano nel collocarli in sito a più riprese.

Monumento di Garibaldi. Raccomandiamo ai nostri concittadini e comprovinciali l'acquisto di una delle magnifiche fotografie della commemorazione di Garibaldi. Facciano presto: ai compratori è riserbato un secreto che farà loro molto piacere.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta straordinaria pel giorno di sabato 21 luglio corr., ore una pom., onde proseguire nella trattazione degli oggetti già indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno 1 luglio, n. 96, e per la seguente proposta: Istituzione di premio da conferirsi nel 1883 per *Essicatoi da granoturco.*

Disposizioni doganali. A schiarimento d'una notizia già data, notiamo che con l'articolo 11 della legge 6 luglio corr. vennero estese agli spiriti le disposizioni doganali riguardanti la circolazione ed i depositi nelle zone di vigilanza dei generi coloniali ed olii minerali.

Coloro che sono possessori di spiriti entro la zona hanno tempo a tutto il corrente mese a farne la notifica alla Dogana più vicina, la quale riconosciuta la esistenza rilascia a giustificazione una bolletta di circolazione.

Servizi Bancarii. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, veduto come gli inconvenienti temuti dallo spostamento dei fondi nella contingenza del corso forzoso non si sono verificati nelle proporzioni che potevano essere prevedute, ha stabilito che il servizio gratuito di banco giro, a favore dei clienti dalla Banca, sia ripristinato senza limitazione, appunto come prima di quell'avvenimento, e ha prescritto che il diritto sui vaglia cambiari venga diminuito da 1½ per mille a *un quarto* e da 1 per mille *alla metà*, secondo che i vaglia saranno emessi sopra stabilimenti situati a distanza di 500 chilometri, o a distanza maggiore.

Oltre a ciò, all'intento di ottenere quanto più possibile che l'Istituto del-l'assegno bancario entri nelle abitudini del paese, ha autorizzato le sedi e succursali della Banca a scontare anche questi titoli, purchè non siano a vista su piazza, sotto la osservanza del disposto dell'art. 24 degli Statuti e delle altre condizioni imposte dalla legge.

Alla Società Operaia. La Società artistica femminile di Bologna ha stabilito di fornire ai soci letti in ferro a prezzi miti e pagabili in rate settimanali o mensili.

Non potrebbe imitarla la nostra Società Operaia? Non diciamo imitarla esclusivamente pei letti, ma riguardo a tante altre cose necessarie, per la mancanza o insufficienza delle quali non poco soffrono gli operai?

Non regalare, ma antecipare, e in fondo, migliorate così molte condizioni della povera gente, la Società ne avrebbe vantaggi anche finanziari, nel conseguente risparmio dei sussidi per malattia.

Competenza dell'autorità giudiziaria a conoscere dei motivi determinati il licenziamento di un impiegato comunale. La di Corte di Cassazione di Roma, dichiarava con sentenza del 19 gennaio 1883, pronunciata a sezioni riunite, l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere dei motivi che avessere potuto determinare un Consiglio comunale al licenziamento d'un suo impiegato, ancor quando questi colla azione promossa non mirasse che a conseguire una indennità per la lesione del diritto che egli ritenesse aver patita.

Siccome il principio assoluto emergente dalla accennata sentenza era di una severità eccessiva, talmentechè poneva gli impiegati comunali nella assoluta balìa dei Consigli, privandoli di ogni specie di assistenza legale contro i soprusi, dei quali fossero stati per avventura vittime, così la stessa Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi circa una domanda di indennità, avanzata per via giudiziaria del signor Valentini, maestro elementare, contro il Comune di Ascoli Piceno, che lo aveva repentinamente licenziato, tempera in parte, con sentenza del 1 maggio 1883, pronunciata parimenti a sezioni riunite, l'eccessivo rigore della prima sentenza, riconoscendo e sanzionando: che se è sempre salvo ed integro il diritto dei Consigli comunali di licenziare un impiegato per fatti personali allo stesso inputabili dei quali i soli Consigli sono giusti estimatori, spetta poi per converso all'impiegato, licenziato non per fatti personali a lui imputabili ma per cagioni estranee, il pieno ed assoluto diritto di chiamar in giudizio i Consigli, facendo valere davanti all'autorità giudiziaria, competente a conoscerle, le sue ragioni per una indennità che lo rivalga della patita lesione del diritto acquisito, in virtù della nomina o del contratto intervento per la sua ammissione in servizio.

Crediamo inutile far rilevare ai nostri lettori, specie se impiegati comunali, l'importanza di questa seconda sentenza.

Istituto tecnico. Ieri ebbero termine gli esami di licenza in questo Istituto. Gli studenti presentatisi all'esame furono 27; i promossi 13.

Istituto Uccellis. Ecco il programma del saggio di ginnastica e musica che sarà dato domani alle ore 9 ant. dalle alunne di questo Istituto:

1. Ingresso delle alunne interne con accompagnamento dell'inno al Re d'Italia di Vaggini: *Viva l'Italia e il Re.* — Ingresso delle alunne esterne con accompagnamento del canto dei ginnasti di Rovere: *Saluto.*

2. Divertimento sul *Ballo in maschera* a 6 mani di Caglio eseguito dalle signorine Rosina Peloso, Lina Beltrame e Lina Zuzzi.

3. Dialogo: *La bugia!* recitato dalle alunne Venier Elena, Madigh Maria e Colloredo Dorina.

4. *La Traviata* di Amilcare Ponchielli, a 4 mani, eseguita dalla signorina Isabella Bodini e dalla maestra sig. Comencini.

5. Esercizi di ginnastica delle alunne esterne, corso inferiore. — Esercizi di ginnastica delle alunne esterne, corso superiore.

6. Divertimento sull'opera *Poliuto* a 4 mani di Truzzi, eseguito dalle signorine Maria Plaino e Ida Dorigo.

7. *La lingua italiana!* canto a due voci di Roberti, eseguito dalle alunne esterne.

8. Esercizi di ginnastica delle alunne interne.

9. Air du *Stabat Mater*, transcription par Litz, eseguito dalla signorina Virginia Fanna.

10. *Il temporale*, prologo recitato dalle alunne Pradel Teresa, Moro Letizia e Busolini Giulia.

11. Esercizio di ginnastica con accompagnamento del canto; *Canto e palestra* di Gennarni, eseguito dalle alunne esterne.

12. Divertimento sull'opera *Saffo* a 4 mani di Cerimele, eseguito dalla signorina Lavinia Colautti e dal maestro Marchi.

13. Esercizio di ginnastica con accompagnamento del canto: *La festa delle convittrici*, eseguito dalle alunne interne.

14. *Si j'étais roi!* ridotto a 4 mani da Crohare eseguito dalle signorine Gemmina Armellini e Anna Seitz.

15. *L'autunno*, canto a 2 voci di Tempia, eseguito dalle alunne interne. Sinfonia *Aroldo* a 8 mani, eseguita dalle signorine Ada De Checco, Alba De Puppi, Giulia Busolini e Maddalena Mattiussi.

17. Piccola fantasia per violino con accompagnamento di pianoforte sopra motivo d'opera *La Favorita* eseguita dalla signorina Alice Naglos.

18. *Gl' Imperiali* — quadriglia eseguita dalle alunne interne.

19. Dialogo di ringraziamento, recitato dalle alunne Peloso Rosina, Beltrame Lina e Zuzzi Lina.

20. *Capriccio* di Golinelli, eseguito dalla sig. Maddalena Mattiussi.

21. Uscita delle alunne esterne. — Uscita delle alunne interne.

Scuole comunali. Oggi ebbe luogo la distribuzione degli attestati di lode per gli insegnamenti speciali (disegno, ginnastica e musica).

Domani avranno luogo alla mattina (ore 8) la distribuzione degli attestati alle alunne distinte nelle materie obbligatorie, nel locale sulla Piazzetta dell'Ospitale e nel pomeriggio (ore 6 1|2) q ella agli alunni nel locale di San Domenico.

Elezioni amministrative. Scrivono da Latisana, 16, alla *Venezia:* Le elezioni amministrative di quest'anno, passarono, si può dire, senza lotta.

Si ebbe per risultato due rielezioni e due nuove elezioni. Fra quest'ultime, fu accolta con molto favore quella del sig. Angelino Fabris.

È un giovane che racchiude in sè delle ottime doti, e gode la simpatia d'ogni classe di persone. Ha 24 anni, ed è quindi il più giovane dei consiglieri che avemmo dal 1866 in poi.

Questo nuovo attestato di stima dei suoi concittadini, deve certo riuscirgli lusinghiero, ed egli, dal canto suo, non mancherà di dimostrare di essere degno di tanta fiducia.

Esempio da seguire. Sappiamo che gli attuali conduttori della filanda così detta del Greco, in Via Grazzano, per venir in sollievo delle povere filatrici, fabbricano un ottimo pane e lo vendono loro ad un prezzo minore del corrente presso i fornai. I fornai fanno costare una *bina* 16 cent.; invece una bina dello stesso peso alle donne di quella filanda costa soli cent. 12.

Ah perchè una Società di ricchi ed intelligenti filantropi non si forma allo scopo di provvedere a minor prezzo i viveri di prima necessità alla povera gente? Qual miglior cosa del far bene agli altri senza daneggiare sè stessi?

Domanda per annullamento di elezioni. Ci consta nel modo il più attendibile che, essendosi riscontrate delle gravi irregolarità nelle elezioni dei Consiglieri comunali di Tricesimo, avvenute in questi giorni, venne sporto reclamo alle autorità competenti perchè le elezioni stesse sieno annullate. Pubblicheremo l'esito di quel reclamo.

Laurea. Ai giorni scorsi, nell'Università di Bologna, si sono laureati in legge i giovani signori di Caporiacco co. Giuliano, Nussi Antonio, Valentinis Gualtiero e Zanolli Carlo, nostri friulani Agli egregi giovani le nostre congratulazioni pel conseguito grado accademico.

Autori friulani. Nella serie 3ª del volume 4° degli Annali di Statistica troviamo menzionati i seguenti autori nostri concittadini: Antonini co. Prospero senatore del Regno per il suo *Friuli Orientale* (1865). — Braidotti dott. Federico per la sua Relazione sul censimento della popolazione del Comune di Udine, del 31 dicembre 1881. — La Camera di Commercio del Friuli (sic) per un rapporto al Ministero sullo stato dell'industria e del commercio negli anni 1853-54-55-56. — Deputazione provinciale di Udine (Statistica pastorale del Friuli, al 31 dicembre 1878). — Giussani prof. Camillo (Statistica criminale del Friuli dal 1863 al 1869). — Mantica co. Nicolò (Il congresso internazionale di beneficenza tenutosi in Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880. Con notizie statistiche intorno alle Opere Pie di Udine). — Poletti cav. Fracesco (Di una legge empirica della criminalità - 1882). — Di Prampero co. Antonino (Studi sulla legge di mortalità nel Comune di Udine - 1870). — Solimbergo avv. Giuseppe deputato (Della navigazione e del commercio alle Indie orientali - 1877). — Stringher cav Bonaldo (Appunti di statistica comparata delle Banche di emissione - 1878, e Note di statistica e legislazione monetaria dei principali Stati - 1883).

Conferenza di ginnastica. Una circolare di Baccelli ordina che le conferenze dei maestri di ginnastica comprendano la parte teorica e la parte pratica ginnastico-militare. Saranno presiedute da un Consiglio direttivo di cui faranno parte il provveditore ed un ufficiale delegato dal ministro della guerra per la parte militare.

Ai maestri che avranno assistito a queste conferenze si rilascierà un certificato di presenza che formerà titolo di merito nei concorsi.

Questi corsi di ginnastica si terranno a Napoli ed a Torino. I maestri dell'Italia centrale avranno facoltà di scegliere fra le due città. Le conferenze si terranno a Napoli nella prima quindicina di settembre ed a Torino nella seconda.

Giornali. La Direzione generale di statistica ha pubblicato la statistica dei giornali che si pubblicano nel Regno.

I Comuni dove si pubblicano più giornali sono: Roma 200, Milano 141, Napoli 120, Torino 94, Firenze 79, Bologna 37, Genova 35, Venezia 24, Palermo 24, Padova 16, Messina 15, Lecce 14, Siena 13, Como 12, Livorno 12, Modena 11, Pisa 11, Catania 10, Forlì 10, Piacenza 10, **Udine 10**, Verona 10. Il maggior numero dei giornali quotidiani si presenta così: Roma 25, Napoli 23, Milano 10, Genova 9, Palermo 8, Firenze 7, Torino 6, Venezia 6, Bologna 5, Messina 5, **Udine 4**, Catania 4, Verona 4, Como 3, Livorno 3, Modena 3, Piacenza 2, Padova 2 e gli altri Comuni non hanno giornali quotidiani.

La fine del macinato. Il Ministero delle finanze ha mandato ieri una circolare ai Sindaci, nella quale è detto che, cessando alla fine del corr. anno la tassa del macinato, è inutile che essi procedano ai consueti accertamenti.

Cronaca giudiziaria. Quel Giovanni Schultz, abitante in Via Pracchiuso, noto a Udine per la sua oziosità e vagabondaggio, venne l'altro ieri dal nostro Tribunale Correzionale condannato a 4 mesi di carcere. Egli era accusato di ingiurie e minacce fatte a più persone in varie circostanze. Si noti inoltre che lo Schultz era da qualche tempo *ammonito*, e che più di una volta trasgredì i regolamenti sull'ammonizione.

Ubbriaco. Ieri, verso le 4 1|2 pom., chi fosse passato per via Daniele Manin avrebbe assistito ad una scena disgustosa. Un giovinotto di Udine, abitante in Treppo Chiuso, dopo essersi per bene ubbriacato, tanto da stentatamente reggersi in piedi, si mise a gridare maledettamente, e a canzonare chi passava per la suddetta via. Venne accompagnato a casa sua e raccomandato ai genitori perchè procurino di persuaderlo a non continuare nel brutto vizio dell'ubbriachezza.

Da Grado.

Ci scrivono da Grado il 15 corrente in continuazione della *cronaca dei bagni.*

I bagni? Noi abbiamo avuto un giorno i *bagni tiepidi*, quasi incoraggiamento che ci prestava *San Macor.* Il secondo giorno avemmo i *bagni voluttuosi*, che ci solleticarono la pelle in modo seducentissimo. Il terzo giorno fu quello dei *bagni medicati* con *jodio concentrato* e leggere ondate, che parevano abbracciamenti di Nereidi. Il quarto giorno i *bagni a percussione*, nei quali abbiamo fatto uso di tutta la nostra forza di resistenza, ma piacevoli e sopratutto utili anche questi.

In quanto a me, mi sento, dopo queste scosse, affatto libero da una quantità di articoli rientrati; il che non è poca cosa per una cura a cui venni consigliato da tutti. Non vi meravigliate adunque se con tanti sali assorbiti, il mio inchiostro è tutto una bibita dolcificante. I sali sono entrati in corpo, ma hanno esportato seco, se ce n'era, tutto l'amaro del sangue. Mi pare, che quando tornerò tra voi, avrò rinnovato anche la pelle.

Non vi meravigliate adunque, se sono, per effetto del mare, divenuto *ottimista* e se trovo proprio che *toute chose va bien dans le meilleur des mondes possibles.* Figuratevi, che credo fino possibile la conversione del Vaticano, dopo che ho letto la pastorale d'un vescovo di Spagna, che impone alla così detta stampa cattolica di non occuparsi di politica e di non immischiarsi nelle cose mondane. Quello che è buono per la Spagna, dico io, in questa fase del mio ottimismo acquistato in mare, deve essere buono anche per l'Italia; per cui leggeremo presto un'altra enciclica in questo senso.

I nostri ospiti crescono di giorno in giorno; e dico *nostri*, perchè, in mancanza del nostro Console, ho dovuto questi giorni assumere poco meno che le funzioni di f. f. di viceconsole. Mi occupo poi soprattutto dei *nostri bimbi*, che non sono già quei due mascalzoni della nota commedia inglese, ma carini proprio, in mare, in terra e nella sabbia. Già ho fatto molte conoscenze e molti mi vengono a stringere la mano come ad un nonno riconosciuto. Parlo qui dei *bimbi* di terraferma, chè quelli di Grado, dai lattanti ai *mammoli*, crescono di anno in una maniera straordinaria. Conviene dire, che i pesci crescono anch'essi. Noi del resto ne mangiamo la nostra parte, ed il successore di Napoleone Grignaschi ce li prepara per bene. Del resto è *ottimista* anche lui, e ve ne convincete quando vi si fa incontro con quell'aria tra il semplice ed il furbo, che potrebbe farvelo credere o più semplice, o più furbo di quello che è. Oggi ho sentito magnificare la freschezza della sua ottima birra in ghiaccio dalla più gran donna di Palma, che della birra se ne deve intendere. Nel suo salotto il giorno ed in piazza la notte si gode il fresco, che fa un grande contrasto col caldo di luglio. Ma, se non fosse il caldo, dico io, godreste voi il fresco ed i gelati del sig. Grignaschi a quel modo? Quello che ci manca finora sono le frutta. Se ne volete, portatele, per voi e per noi, chè intanto matureranno l'uva ed i fichi

Abbiamo avuto giovedì a salutarci la musica in piazza; ed ora che scrivo ci delizia davvero. I bimbi ballano ed i vecchi ridono, senza però che il riso abbondi nella nostra bocca, perchè sappiamo mangiare anche i taglierini fatti in casa, od i *nedel* di *gries* e cose simili. Il vino è abbastanza buono; e se ne volete dell'altro non avete che a spiccare un ordine nei paesi del buon vino, che sono tutti quelli del Distretto. Un mio amico ha trovato che dopo il bagno fa bene un bicchierino di Marsala e me ne ha regalato una bella bottiglia. Avverto però che io sono come il contadino toscano, che conosceva il gusto delle pera col formaggio, prima del padrone.

Tuttavia i regali, come dice un proverbio, mantengono l'amicizia. Se voleste persuadervene a nostro riguardo, portate pure qualche fiasco di buon vino, per dividerlo cogli amici, che vi faranno amici in un grado distintissimo. Starebbero bene anche i famosi biscottini della fabbrica all'inglese di Firenze.

L'altra sera venne una brigata numerosa a farci una visita; e ne aspettiamo delle altre. Poi avremo domani le pesche, poi i pellegrini della Barbana, poi la tombola. Vi pagheremo insomma delle vostre corse, dei vostri spettacoli, della esposizione che ci preparate ed anche della luce elettrica, quest'ultima cogli splendori della luna sul mare. E se volete guadagnarvi un regalo di conchiglie, o di santonico per lo stomaco, mandateci la spiegazione di questo indovinello:

« Come spiegate voi, che nelle *acquae*
« *gradatae* si versi non solo il Reno,
« ma anche il Don e perfino il Varmo
« dalle chiare e fresche e dolci acque!»

Infine una notizia grossa. Quest'anno si cominceranno i lavori per la continuazione della *diga*, che ci preserverà Grado. Adunque: *sani*.... come pesci!

V.

Scienza vera ed onesta!!! Io sono il più onesto, il più disinteressato uomo del mondo, la perla degli specialisti il *lapis philosophorum* di tutti gli onesti chimici, la luce divina degli scienziati!! Bado ai fatti miei e non m'intrigo di quelli degli altri. È vero che spesso rubo pezzi di *réclames* di preparati quasi omonimi ai miei, cercando di mistificare il pubblico col fargli passare i miei per quelli che sono molto più noti e più celebri di essi, ma ciò non è mica per vile avidità di guadagno, ma è perchè.... perchè il diavolo mi tenta! Non amo una *vasta e spesso bugiarda réclame.* È vero che da diversi mesi annoio il pubblico con *réclame* d'ogni genere, in cui vanto titoli che non riguardano nè punto nè poco le mie specialità, ma tanto basta perchè il pubblico lo creda.

Amo la scienza vera ed onesta, tanto è vero che copio le *réclames* altrui, procurando così di far credere al pubblico che le virtù del più celebre Depurativo del secolo; cioè dello Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Giov. Mazzolini di Roma, si riferiscano al vecchio depurativo, senza dei quali puntelli il mio smercio si ridurrebbe a zero: e mentre faccio credere all'universo che ho avuto più medaglie e brevetti dal Governo, ribasso di 3 lire le mie bottiglie appunto per il copioso smer-

(1) Considerato che la inaugurazione del monumento non è facile avvenga prima dell'agosto 1886.

cio!!! È vero che taluno potrebbe sofisticare: queste tre lire in meno, o erano rubate prima, o adesso le vendo sotto il valore? È vero che a taluno potrebbe far colpo questo ribasso, specie ora che la salsapariglia vale di più. ma la verità e l'onestà la devono vincere!!!

Questo è il discorso ridotto al suo vero senso che si va facendo da taluno da molti mesi per fare vergognosa concorrenza al vero Sciroppo depurativo composto dal cav. G. Mazzolini di Roma, d'uso universale e conosciuto da tutti. Come tuttociò combini col decantato amore della scienza vera ed onesta, lo giudichi il benigno lettore.

Dunque il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto, unico fra i depurativi in Italia, premiato con medaglia d'oro al merito e con altre medaglie d'oro e con ordini cavallereschi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Delizie della stagione. Treviso 17. Oltre San Donà, sono stati devastati della grandine Musetta, Grisolera, Noventa. Tutto è distrutto. La posta di Ponte di Piave per San Donà non potè proseguire la via, e tornò a stento a Salgareda coi cavalli tutti pesti dalla grandine. Dicesi poi che la grandine abbia colpito anche Spresiano, Lovadina, Montebelluna, Quero, Fener e tutti gli altri paesi circostanti sui colli.

Verona 17. A Tregnago, Illasi, Lavagno e fin verso Lobbia cadde grandine devastatrice. Si dice che a Chiesanuova sia caduta anche là della tempesta. Pare sia gradinato anche sopra Avio nel Trentino. Il temporale si è poi rivolto sulla Vicentina.

Verona 17. Si ha dal Trentino che la neve è caduta in gran copia. A Bressanone e a Franzfurst è alta mezzo metro. Il freddo è insopportabile quanto nell'inverno. Tutti i treni ferroviari subiscono gravi ritardi.

Ieri avvenne una fiera tempesta sul lago di Garda. Cinque barche si affondarono. Il pronto soccorso di un battello a vapore impedì si avessero a deplorare vittime.

Como 17. Una terribile grandinata devastò tutto il bacino orientale della valle d'Intelvi. Scendeva grossa come uova. La terra ne fu coperta in alcuni luoghi per uno strato alto 20 centimetri. L'annata è perduta pei nostri agricoltori. Non rimase foglia sui rami.

Varese 17. Una terribile burrasca fece crollare a Daverio una casa di contadini; vi rimasero sotto tre morti, e quattro altre persone ferite gravemente.

Una povera vecchierella, ritornando da Varese colle provviste fatte, sorpresa dall'uragano, cadde morta sulla strada sotto il peso della propria gerla.

Dei contadini che si trovavano nei campi, moltissimi sono contusi; capre, polli, uccelli, e perfino qualche mucca, trovati morti.

Catania 17. Ieri l'altro circa il mezzodì a Giarre l'inteso caldo estivo produsse un'esplosione che fu causa d'incendio in un magazzino di bombe di carta. Vi furono due morti ed una donna ferita gravemente che disperasi di salvare.

Vienna 17. In seguito al caldo insopportabile, la mortalità è straordinariamente aumentata. Ieri sono morte dal caldo 15 persone, tra cui il noto latinista prof. Mittler. Il termometro centigrado segnava 39 all'ombra.

Berlino 17. Gli uragani devastarono il distretto di Sprottau, ove il fulmine incendiò una cartiera.

Berna 17. La vallata di Rodano nel Vallese, è in gran parte inondata. I ponti sono coperti dall'acqua, e parecchi furono demoliti. Il servizio della strada ferrata di Sion verso l'Alto Vallese è interrotto.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

A Brescia proclamato Baratticri, a Catania Mangano, a Parma Mariotti.

Il Cholera.

Cairo 17. Giusta la *Reuter*, il cholera va aumentando in parecchie parti della città. Nel quartiere arabo ebbero luogo 4 casi di cholera, di cui uno con esito letale. Un distaccamento di parecchi reggimenti di cavalleria si recherà il 18 corr. a Helnan per disporvi un accampamento nel caso che venisse stabilita la partenza delle truppe dal Cairo.

Alessandria 17. Damietta casi 28, Mansurah 38, Samanud 15; negli altri centri minori nessuna variazione. Al Cans 3 morti; un caso sospetto in Alessandria.

— Il cholera tende a propagarsi in tutto il basso Egitto. Si studia il modo di isolare Alessandria. I cordoni sanitari vennero soppressi credendoli inutili e anche pericolosi poichè gli inglesi infetti propagavano la malattia. Le truppe inglesi si recano ad accampare nelle baracche di Helnan a 30 chilometri dal Cairo. Ormai è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalmente.

Trieste 17. Lo scoppio del cholera al Cairo nel sobborgo di Bolah, si conferma. Si prevedono grandi stragi. In parecchi luoghi invasi l'epidemia segue un leggero aumento, dovuto evidentemente al ritorno del caldo.

Tanto a Suez che a Porto-Saïd nelle ultime 48 ore non si verificò alcun nuovo caso. Lo stesso dicesi di El-Arisch (Eliopoli) e Porto-Tewfick. A Tantah la mortalità è cessata; il morbo vi è affatto sporadico.

Oltre il principe Hassan, che è fuggito a Napoli, altri membri della famiglia vicereale stanno per partire. Il ministero si è opposto alla partenza del Kedive, che farebbe pessima impressione in paese.

Secondo una statistica della commissione sanitaria di Alessandria, nei venti giorni dal 24 giugno al 13 luglio la media della mortalità giornaliera fu di 149 in tutto il territorio invaso.

Il viaggio imperiale.

Vienna 17. La stampa liberale dichiara eccessive e oziose le misure prese dalla polizia di Lubiana.

È stato molto notato che l'imperatore, visitando in quella città la scuola delle Orsoline, disse a quelle fanciulle: « Coltivino con amore la lingua tedesca; giacchè ogni carniolino deve riconoscere che è necessaria ».

È noto invece che, in seguito a una recente disposizione della dieta, la lingua tedesca è bandita da tutte le scuole comunali della provincia.

Chambord.

Frohsdorf 17. Ore 11 pom. Lo stato del conte è invariato; egli prende caffè e gelatina. Oggi gran consulto.

Vienna 17. Il miglioramento nello stato del conte di Chambord continua. Ieri egli ha ricevuto la principessa Massimo ed altri congiunti.

Ieri ed oggi il malato fu condotto a passeggiare per le stanze della villa ed anche in giardino sulla sua poltrona a rotelle. È molto dimagrato, ma di buon umore.

I professori Mayer, Drasche e Vulpian credono incamminata la guarigione. Si crede che la malattia sia un effetto della nicotina, essendo il conte un gran fumatore.

Il conte elargì 400 fiorini ai poveri di Wienerneustadt.

Decadenza di Trieste.

Vienna 17. La *N. F. Presse*, nel suo articolo di oggi, rileva i continui favori accordati dal Governo a Fiume, anche riguardo al commercio del petrolio, e conclude doversi constatare simili fatti perchè recano luce sul deplorevole spostamento del primato che va compiendosi dal porto di Trieste a quello di Fiume.

TELEGRAMMI

Londra 17. Si assicura che nella prossima votazione concernente il secondo canale di Suez, il governo rimarrà in minoranza. Allora il parlamento sarà sciolto nella lusinga che Gladstone possa assicurarsi una nuova maggioranza conservativa.

L'incidente franco-inglese del Madagascar si considera come molto grave. Ciò viene confermato dalla notizia dell'imminente partenza di due corazzate inglesi alla volta dell'isola.

Pietroburgo 17. Una recente ordinanza ministeriale aumenta ancora in quest'anno ogni reggimento di dragoni di nuovi 186 cavalli. Lo stato normale sommerà dunque a 701 cavallo.

Londra 17. Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli reca che la Porta rimise al governo brittannico una stringente rimostranza, nella quale sostiene che, senza il suo assenso, non può avvenire alcuna modificazione nelle condizioni del canale di Suez.

San Martino 17. Un incendio distrusse il santuario di Notre Dame de la Defense ove trovavasi l'asilo pei viaggiatori che attraversano le Alpi. Molte famiglie sono senza asilo.

Berlino 17. Il *Reichsanseiger* pubblica la legge ecclesiastica.

Parigi 17. Waddington fu nominato ambasciatore a Londra in luogo di Tissot, la cui salute gli impedisce di continuare nelle sue funzioni.

Costantinopoli 17. I briganti rilasciarono Alessandro Corpi mediante una modica somma.

Parigi 17. Grevy ricevette i membri del Congresso di previdenza, li felicitò e li ringraziò dei lavori tendenti a sciogliere le questioni sociali. Constatò il successo del Congresso.

Bruxelles 17. Alla Camera si discutono nuove imposte. Il Ministro rinuncia alla nuova imposta sul caffè; farà concessioni sull'imposta del tabacco.

Parigi 17. All'assemblea degli azionisti di Panama, Lesseps assicurò che il canale si terminerà sulla fine del 1888. Contrariamente alle asserzioni dello *Standard*, non esiste alcuna trattativa per modificare la convenzione fra Lessps e l'Inghilterra.

Hofgastein 17. L'imperatore Guglielmo è giunto alle 4 pom. Continuò per Baden e Gastein, dove farà i bagni per tre settimane.

Parigi 17. Il *Gaulois* pubblica una conversazione con Lesseps. Questo spera che il governo inglese farà votare la convenzione pel secondo canale; però la Francia basterebbe per coprire il prestito, salvo a riservarne una parte alle nazioni il cui concorso è assicurato.

Vienna 17. Ad Olmütz si arrestarono 16 operai, i quali avevano divulgato degli scritti rivoluzionari.

Telegrafano da Varsavia: Nella provincia di Pleskan scoppiò la peste asiatica. In trenta villaggi perirono molti uomini e bestiami. Nel Comune di Dokatow su sei ammalati ne morirono 4.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 28ª). *Grani.* Martedì mercato scarso in tutti i generi. Sabbato si ebbe una quantità bastante alle limitate ricerche del giorno.

I grani nuovi, cioè il frumento e la segala, non sono ancora ben visti perchè ancora non ben asciutti. Del resto si presentano perfetti e fra non molto saranno i preferiti, specialmente dalla speculazione. Affermasi un raccolto abbondante, ciò che lo si può desumere anche dalla mitezza dei prezzi.

L'ascesa media settimanale del granoturco fu di centesimi 20.

Ecco i prezzi registrati:

Frumento nuovo. Lire 13, 13.50, 14, 14.50, 14.75.

Granoturco. Lire 13.90, 14, 14.25, 14.35, 14.50, 14.75, 15.

Segala. L. 9, 9.25, 9.50, 9.65, 9.80, 10, 10.10, 10.20, 10.25, 10.40, 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 luglio

Napol.	9.49.1[2 a 9.50 1[2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.63 a 5.64[—	Rend. au.	78.70 a 78.60
Londra	119.90 a 120.10	R. un. 4 0[0	88.75 a 88.65
Francia	47.35 a 47.50	Credit	295.— a 295.—
Italia	47.40 a 47.55	Lloyd	—.— —.—
Ban. ital.	47.45 a 47.55	R. it.	89.3[4 a 89.7[8

LONDRA, 16 luglio

Inglese	99.11[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	89 [—	Turco	—.[—

VENEZIA, 17 luglio

R. i. 1 gennaio 87 98 per fine corr. 88. 13
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 luglio

Nap. d'oro	20.—[—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	—[—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 luglio

Mobiliare	506.—	Lombarde	270 50
Austriache	556.—	Italiane	91.25

Particolari.

VIENNA, 18 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.75; Id. Aust. (arg.) 79.65
Id. (oro) 99.10
Londra 120.—; Napoleoni 9.50[—

MILANO, 18 luglio

Rendita Italiana 6 0[0 90.20; serali 90.15

PARIGI, 18 luglio

Chiusa Rendita Italiana 90.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.